



Rotta verso la Cina per la nautica emiliano-romagnola

La delegazione di operatori cinesi ha siglato contratti con imprese regionali

La nautica emiliano-romagnola guarda alla Cina e cerca di intercettare l’impetuosa crescita del mercato delle imbarcazioni del Paese che si stima raggiungerà i 10 miliardi di dollari entro il 2020.

Per aiutare le imprese a trovare spazi e commesse è nato il progetto “**Rafforzamento della filiera nautica emiliano-romagnola in Cina**” realizzato dall’Azienda Speciale SIDI-Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, co-finanziato dal sistema camerale regionale, Unioncamere Emilia-Romagna e Regione.

I primi risultati dell’iniziativa sono confortanti. A Bologna, in Unioncamere, durante il convegno conclusivo della visita della delegazione di imprenditori e associazioni di categoria cinesi del settore, è stata confermata la **firma di alcuni contratti** per la vendita di imbarcazioni, accessori e sistemi di automazione da parte di aziende regionali incontrate in questi giorni.

La nautica è un prodotto di nicchia, ma le imprese emiliano-romagnole hanno sensibili punti di forza e possono trovare spazio in mercato effervescente come quello cinese. In Cina si contano 360 aziende, di cui 180 di grandi dimensioni, nel settore e due fiere di notevole impatto come il China Shanghai International Boat Show, per accessoristica e l’Hainan Rendez Vouz per la commercializzazione di yacht e imbarcazioni. Nel “Paese del Dragone” la nautica sta vivendo un trend positivo grazie alla politica del Governo volta ad incoraggiare lo sviluppo dell’industria di settore anche a fini di promozione turistica, a riorganizzare la normativa sulla navigazione di mari e acque interne e infine a costruire nuove marine ed aprire yacht club riqualificando aree per un turismo d’élite, favorito da maggiore potere di acquisto e disponibilità di tempo libero di una fascia crescente di popolazione.

Ci sono quindi possibilità di partnership lungo tutta la filiera per i prodotti di qualità e di raffinata progettazione e design come quelli italiani.

*“Questo è un esempio di un progetto integrato di collaborazione tra le istituzioni per accompagnare le aziende sui mercati emergenti – ha sostenuto **Ugo Girardi**, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna – Ci sono possibilità di sviluppo legate anche a forme di aggregazione e di rete che possono essere la formula giusta per realtà di piccola-media dimensione come quelle italiane”.*

La visita della delegazione cinese è stata l'ultima fase del progetto che in un anno ha coinvolto più di 20 aziende regionali della nautica. *“Le attività realizzate sono state diverse – ha aggiunto **Giovanni Casadei Monti**, direttore dell’Eurosportello - secondo un preciso percorso temporale utile a favorire concrete opportunità di business. All’analisi del mercato nautico cinese attraverso seminari di presentazione e incontri personalizzati sono seguiti un’azione esplorativa di scouting, ed una missione imprenditoriale in Cina al fine di acquisire e capire le richieste e necessità degli operatori asiatici. La delegazione qualificata presente in questi giorni ha dimostrato molto interesse a conoscere le diverse specializzazioni produttive. Abbiamo contribuito a tracciare una strada che potrà essere ancora seguita”.*

Il lavoro dell’Eurosportello per aprire spazi di mercato alla nautica regionale in varie aree del mondo, dal Mediterraneo al Canada alla Cina, proseguirà ora verso l’India, grazie all’Accordo di Programma Unioncamere-Ice.